



www.dirstat.it - dirstat@dirstat.it – dirstat@legalmail.it

Il Segretario Generale

## COMUNICATO STAMPA

### **CONFINDUSTRIA: RIDISEGNARE L'IRPEF PERCHÉ SEMBRA USCITA DAI “BISTURI DI FRANKENSTEIN”**

Roma, 16 febbraio 2021 - Il Vice Presidente di Confindustria Dott. Orsini ha illustrato alle Commissioni Finanze del Parlamento, Camera e Senato, la revisione delle aliquote IRPEF che, allo stato attuale, sembra una “creatura giuridica” degna del “bisturi del Dott. Frankenstein”: parti estranee e incoerenti, tenute insieme al fine ideale di tassare il reddito personale.

La tassazione di questo reddito, prosegue il Vice Presidente Orsini, sfugge in Italia a ogni modello teorico e porta a risultati che impattano negativamente sul lavoro, sui consumi e sul risparmio.

Anche per Confindustria, come per il Presidente Prof. Draghi occorre diminuire l'imposizione sul lavoro.

Secondo il Vice Presidente Emanuele Orsini è necessario urgentemente revisionare i parametri IRPEF per eliminare i salti - quelli che Dirstat ha chiamato scaloni - che penalizzano i ceti medi.

Confindustria, intende mandare in soffitta per sempre, la *flat-tax* di stampo leghista, in perfetta sintonia con quanto asserito sia dalla Dirstat che dal Premier Draghi.

Poiché occorrerebbero più dei 2 o 3 miliardi stanziati per ridisegnare i parametri dell'imposta, Confindustria ritiene di applicare deduzioni e riduzioni in modo più aderente al reddito, come peraltro richiesto anche da noi.

Per quanto concerne la patrimoniale, continua Confindustria, non c'è bisogno di introdurre una nuova, perché ne abbiamo in vigore già 17, che portano alle Casse dello Stato, ogni anno, 37 miliardi di euro: sarebbe invece opportuno un riordino di quelle esistenti.

Dirstat - da oltre cinque anni con comunicati periodici e a tempi ravvicinati, ha sostenuto queste esigenze mettendo l'accento sul fatto che l'aliquota del 43% da 75 mila euro lordi annui (poco più di 3 mila euro netti mensili) è comune ad uno “scalone” di contribuenti che parte dall'impiegato fino a raggiungere al patrimonio del più ricco d'Italia pari a 21 miliardi all'anno che corrisponde ad un reddito elevatissimo – accoglie con entusiasmo le proposte degli industriali.

Il Vicepresidente Orsini, ha suggerito di semplificare inoltre una giungla di bonus minuscoli e per pochi eletti chiedendo di privilegiare il lavoro.

Da parte nostra, suggeriamo di aumentare il numero delle aliquote Irpef, che all'inizio dell'istituzione dell'imposta 1974, era composta da 32 aliquote, di cui la più bassa del 10% e la più alta del 72%.

Dott. Arcangelo D'Ambrosio